

Segreteria Organizzativa

**Università degli Studi
Mediterranea di Reggio Calabria**

Servizio Speciale Relazioni Internazionali

Daniela Dattola - Daniele Politi

**Istituto "Raffaele Lombardi Satriani"
per la ricerca folklorica e sociale**

Maria Pascuzzi

Tel. 0965.332202

Fax 0965.332201

E-mail: erasmus@unirc.it



Università degli Studi "**Mediterranea**"
di Reggio Calabria

Università degli Studi di Messina

Istituto "Raffaele Lombardi Satriani"
per la ricerca folklorica e sociale

Dipartimento di Architettura e Analisi
della Città Mediterranea

Ciclo di Seminari del Dottorato di Ricerca in
"Pianificazione e Progettazione della Città Mediterranea"

Per una identità dei luoghi

Ufficio Stampa: Servizio Informazione e Comunicazione

Responsabile: Antonio Romeo

Addetti Stampa: Francesco Paviglianiti - Vincenzo Periti

Tel. 0965.24612

Fax 0965.332201

E-mail: comunicazione@unirc.it

Reggio Calabria, 2-3 Febbraio 2005
Aula Magna Facoltà di Architettura

Per un villaggio ritrovato

Mercoledì 2 Febbraio 2005 - Ore 9,30

Apertura dei lavori

ALESSANDRO BIANCHI

Riflessioni attorno all'abitare in epoca postmoderna

FRANCESCO TOMASELLO

Abitare il "grande lago": il problema salute nello spazio mediterraneo nell'area dello Stretto

LUIGI M. LOMBARDI SATRIANI

Acqua: spazio privilegiato di incontri

MARC AUGÉ

Problematiche dello spazio nella surmodernità

Ore 15.30

ENZO BENTIVOGLIO

"Noi e lo spazio". Interrogiamoci sul senso dei luoghi

MARIA PASCUZZI

Lo "stretto"... necessario

SEBASTIANO CICCARELLO - RICCARDO FICHERA

MASSIMO GIOVANNINI - CARLO MORABITO

"Il Paese mi pareva grande, anzi mi pareva tutto il mondo"*
L'identità di Reggio Calabria e l'Università Mediterranea

Interventi

Ore 18:30

NINO RACCO

Paisi chi vai....È arrivato il cantastorie

* Da C. Alvaro, *Quasi una città*

Prospettive e sviluppo dell'area dello Stretto

Giovedì 3 Febbraio 2005 - Ore 9,30

ALESSANDRO BIANCHI

Un progetto per l'Area dello Stretto

MARC AUGÉ

Lo stretto tra realtà e finzione

Interventi

Conclusioni

"Irretiti nel labirinto delle nostre città, non siamo illuminati, come lo fu Teseo dall'amore di Arianna, e il nostro vagare si svolge prevalentemente nell'oscurità. Costruttori noi stessi, come Dedalo, del labirinto, quando restiamo rinchiusi con i nostri figli in esso, ci è estremamente difficile, a differenza del costruttore ateniese, fabbricare delle ali di penne e cera per sottrarci con il volo alla chiusa datità labirintica. Ove questo ci riuscisse, anche noi, a somiglianza di Icaro, rischieremo di avvicinarci troppo al sole e pagheremo l'imprudenza, la temerarietà, precipitando in mare"

Luigi M. Lombardi Satriani,
Nel labirinto - Itinerari metropolitani

"Ed è un rimprovero frequente quello mosso alle «città nuove», uscite da progetti urbanistici allo stesso tempo tecnicistici e volentaristi, di non offrire l'equivalente dei luoghi di vita prodotti da una storia più antica e più lenta, ove gli itinerari singoli si incrociano e si mescolano, ove le parole si scambiano e le solitudini si dimenticano per un istante sulla soglia della chiesa, del municipio, al bancone del bar, sulla porta della panetteria: il ritmo un po' pigro e l'atmosfera chiacchierona della domenica mattina sono sempre una realtà contemporanea..."

Marc Augé,
Nonluoghi